

TELESIO: LA PARTITA È APERTA

L'Unical ha fatto ricorso al Tar di Catanzaro

La "querelle Telesio" ha aperto un nuovo fronte: anche gli intellettuali che animano l'Università della Calabria fanno ricorso al Tar di Catanzaro.

L'ingiustizia subita è cocente anche per chi preferirebbe dedicarsi con maggior cura al prestigioso progetto internazionale nato intorno al cinquecentenario del filosofo cosentino. E allora l'Università della Calabria, così come ha già fatto giorni fa il comune di Cosenza, col patrocinio degli avvocati Oreste Morcavallo ed Enrico Caterini si è opposta contro quel decreto ministeriale che attribuisce all'Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento di Firenze la costituzione del Comitato nazionale ed i relativi fondi per le celebrazioni del V centenario della nascita di Telesio.

Quando con il coordinamento del prof. Nuccio Ordine, si presentò il progetto a cui hanno aderito le maggiori istituzioni internazionali sul Rinascimento quali il Warburg Institute di Londra, il Max Planck di Berlino e Centre d'Etudes Supérieures de la Renaissance di Tours, il Ministero per i beni culturali, ancor prima della scadenza dei termini fissati dalla norma, assegnò la costituzione del Comitato ed i fondi all'Istituto di Firenze, senza nemmeno esaminare l'istanza di Cosenza.

Il fatto ha destato grande scalpore negli ambienti scientifici e culturali europei tant'è che una prestigiosa rivista scientifica come il Left 20 ha parlato di "Telesio scippato". «La strada giuridica ha affermato Ordine - è stata intrapresa affinché si veda che



*«Il progetto andrà avanti
Realizzeremo un centro studi»*

anche in Calabria vige una visione trasparente, di grande rispetto per le regole. Il Ministero non lo ha fatto: è per questo che tale gesto assume una forte valenza etico-simbolica».

L'amarazza dei primi giorni ha fatto spazio al rinnovato entusiasmo dinanzi a un progetto: dalla grande valenza culturale, un progetto che porterebbe in primo piano la nostra regione.

Parè lo debba capire soprattutto chi ci amministra: «Cercheremo - ha proseguito il coordinatore del progetto sul V centenario di Telesio - di dare l'avvio proprio in questi prossimi giorni ad una nuova fase: ci stiamo adoperando affinché ci sia un incontro con l'amministrazione regionale, quella provinciale insieme al comune di Calabria. Fondazione Carical».

«L'incontro servirà non solo a fare il punto sulla delicata situazione, ma anche, soprattutto, a trovare le risorse necessarie a far sì che il progetto si realizzi al di là del Ministero e delle decisioni prese in ambito giudiziario».

Si cercherà dunque di trovare in loco le energie per costruire un progetto d'importanza internazionale il cui fine sarà quello: «di realizzare - annuncia Ordine - un centro studi su Bernardino Telesio che sia d'eccellenza. Nostro intento è di riunire in un'unico corpus consultabile a Cosenza tutti i microfilm sull'opera di Telesio che si trovano nelle biblioteche di tutto il mondo».

L'appello alle istituzioni non deve cadere nel vuoto: si gioca una partita troppo importante per la Calabria.

Simona De Maria

*Ordine: «La questione giuridica
ha grande valore etico»*

DI CATERINA LA BASTA
cultura@laprovinciacosenza.it

Premio Cassano XIII edizione

Il quattordici giugno, con inizio alle ore diciotto e trenta, alla presenza delle autorità religiose e civili della regione, nel Teatro Comunale di Cassano All'Jonio, si terrà la cerimonia di consegna del Premio Cassano 2008, XIII edizione. Giunto, appunto, alla tredicesima edizione, il prestigioso Premio è stato assegnato in passato

al poeta in dialetto Giacinto Luzzi, al cantastorie Otello Profazio, all'arcivescovo Giuseppe Agostino, alla Redazione Giornalistica della RAI Calabria, agli editori Rosario Rubbertino, Mimmo Sancineto, Walter Pellegrini, Editoriale Progetto 2000 di Demetrio Guzzardi, Falzea, Editrice Abramo, Ursini Editore, Walter Brenner; al documentarista Agostino Conforti, agli etnomusicologi Enzo La Vena, Roberta Tucci, Antonello Ricci, Gruppo Folklorico Pro Loco del Pollino, Gruppo dei Totarella, Danilo Gatto, Ars Enotria Ensemble; agli antropologi Francesco Faeta, Milda Callari Galli, Gualtiero Harrison, Maria Domenica Coumbi, Domenico Scatoglio, Mario Bolognari, Vincenzo Spera, Amalia Signorelli, Luigi M. Lombardi Satriani, Elsa Guggino, Lello Mazzacane, Ilario Principe, Marco Marcotulli; ai linguisti Pasquale Caratù, John Trumper, Ugo Vignuzzi, Annaluisa Rubano, Giuseppe Falcone, Giovanni Ruffino, Salvatore C. Trovato, Maria Antonietta Dettori, Edgar Radtke, Max Pfister, Immacolata Tempesta, Maria Teresa Greco; agli storici André Guillou, Umberto Laffi, Giovanni Brancaccio, Cesare Colafemmina; al museologo Francesco Mainieri, a Giusy Drosi per l'Opera Prima.

Nato per promuovere l'interesse di antropologi, linguisti e storici per la realtà antropica della Calabria, per favorire il confronto tra diverse scuole e per destare

nei giovani studiosi locali l'amore per la ricerca demoantropologica dialettologia e storica, il Premio Cassano è stato fondato da Leonardo R. Alario, presidente dell'Istituto di Ricerca e di Studi di Demologia e di Dialettologia, cultore di Antropologia culturale e di Storia delle Tradizioni Popolari, membro del Comitato Scientifico del Centro Interdipartimentale di Documentazione Demoantropologica dell'Università della Calabria.

Quest'anno la Giuria, presieduta da Ottavio Cavaicanti, direttore del CIDD dell'Università della Calabria, e composta da Pasquale Caratù e Annaluisa Rubano dell'Università di Bari, da Filippo Burgarella, Giampiero Givigliano e Giuseppe Trebisacce dell'Università della Calabria, da Giuseppe Caridi dell'Università di Messina; e da Leonardo R. Alario, presidente dell'I.R.S.D.D. e ideatore del Premio, riunitasi nella sala di lettura della Biblioteca dell'IRSDD, ha assegnato, all'unanimità, il riconoscimento agli studiosi Nicola De Biasi dell'Univ. degli Studi Federico II di Napoli per la Linguistica; Vito Teti e Cesare Pitto dell'Univ. degli Studi della Calabria per l'Antropologia; a Felice Costabile dell'Univ. di Reggio Calabria per la Storia, al periodico Katundi Yne per il giornalismo d'interesse storico, linguistico e antropologico; all'editrice SQUILIBRI per l'editoria d'interesse antropologico ed etnomusicologico.

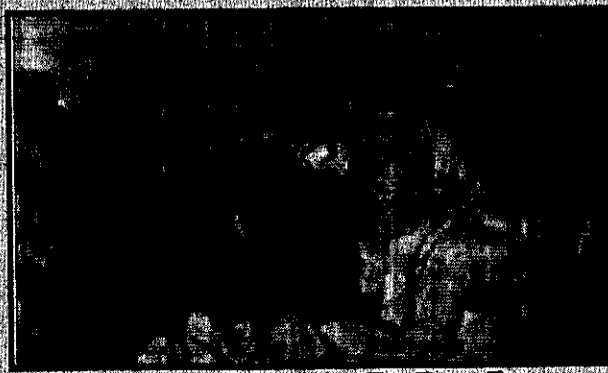
Dopo il successo delle precedenti edizioni, il Premio continua ad arricchirsi, dunque, della presenza di eminenti studiosi di chiara fama, dando testimonianza dell'importanza che sta assumendo, con gli anni, nel panorama della promozione della ricerca scientifica e della funzione che sta svolgendo nel proporre la Calabria all'attenzione di intellettuali tra i maggiori del nostro tempo.

L'Associazione CalabroLombarda presenta il prossimo lunedì a Milano il libro di Carmelo Carabetta "Corpo forte pensiero debole. Immagine, efficientismo, edonismo, sessualità e corpo umano nel post-modernismo" edito dalla casa editrice milanese Franco Angeli.

Il volume analizza e studia, in un'ottica prevalentemente sociologica, il ruolo del corpo umano nei rapporti sociali, nel mondo lavorativo e nei processi di inclusione o di esclusione sociale, sia nella società contemporanea sia presso le culture più significative del tempo passato. Particolare attenzione viene destinata al declinamento della spiritualità, che si interfaccia con un diffuso processo di matrice materialista incentrato sulla ipervalutazione del corpo e della sessualità, che favorisce nuovi modi di vita e sollecita la neutralizzazione della tradizionale dimensione etica.

Carmelo Carabetta insegna Sociologia della famiglia

Corpo forte



Pensiero debole

presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Messina e Sociologia generale nel corso di Laurea in Scienze del Servizio sociale presso la sede di Locri (RC).

È autore di numerose pubblicazioni fra le quali da ultimo: il dialogo per i giovani. Indagini sugli scouts di Messina (2000); Amore e trasformazioni culturali e sociali (2002) saggio che tematizza il rapporto tra sessualità e cultura e, più in generale, il rapporto tra amore, cultura e società da una prospettiva imperniata sull'antitesi tra la concezione assolutamente sublimata dell'amore, caratteristica del cristianesimo, e la concezione desublimata dell'amore, caratteristica delle società occidentali del tardo Novecento, che trovano una manifestazione sistemica e paradigmatica nella "cultura del narcisismo". Inoltre dell'autore il volume L'eutanasia come versione postmoderna di endocannibalism. In C. Stroppa (a cura di) Ai confini tra la vita e la morte (2004).